

IL BILANCIO Da inizio anno 10 vittime in moto

Dall'inizio dell'anno sono già dieci le persone che hanno perso la vita in un incidente stradale mentre si trovavano in sella a scooter o motociclette. Ad aprire questa tragica lista era stato, a febbraio, Agostino Serlini (59 anni) morto in ospedale a due mesi dallo schianto avvenuto in

tangenziale a Brescia. A marzo aveva invece perso la vita, a Offlaga, il 46enne Roberto Andrini. Nel mese di aprile, a Brescia, in uno scontro con un'auto era deceduto il 58enne Fabio Gatti. Tre le vittime registrate a maggio: a Darfo un incidente era costato la vita al 57enne Romolo

Ricardi, mentre a distanza di poche ore l'uno dall'altro erano morti Hendy Cicchiello (42 anni) e il diciannovenne Luca Gallinelli. Giugno si è invece aperto con il decesso a Salò del 62enne Alessandro Anedda. Delle ultime ore, a Leno e Capriolo, le ultime tre vittime.



LENO

L'addio a Iralt Merdita Sarà sepolto in Albania



Iralt Merdita: aveva 28 anni ed è morto l'altra notte al Civile

Tornerà nella sua Albania per essere sepolto a Durazzo Iralt Xheni Merdita, da dove con la famiglia si era allontanato tempo fa per cercare una nuova vita in Italia, prima a Crotona dove ancora vivono i genitori e la sorella, poi dal 2016 a Ghedi, dove l'anno

dopo si è spostato con una giovane connazionale e dove abitava in via XX Settembre con lei e il figlio di 3 anni. A condividere la casa anche il fratello Klevis e la moglie. La cerimonia funebre secondo il rito musulmano si è svolta ieri all'ospedale Civile dove il

28enne è morto, mentre era ricoverato in terapia intensiva, in seguito al fatale incidente di mercoledì sera. A dargli l'ultimo saluto una trentina di persone tra familiari ed amici. Appena ci saranno tutti permessi necessari la salma raggiungerà il paese di origine per la sepoltura.

Iralt, che gli amici chiamavano Alti, faceva il carrozziere alla Warner car di Leno. Alle 20 di mercoledì, finito il lavoro, stava tornando a casa, dove i suoi cari lo aspettavano, percorrendo la strada provinciale lenese 668, a bordo di una Honda CBR 600, mentre il fratello, che non amava le motociclette lo seguiva in automobile. Pochi chilometri e all'altezza del distributore di carburante, appena fuori Leno, un violentissimo impatto con una Volkswagen Passant, che solo le telecamere di video sorveglianza potranno spiegare, lo scaraventava a terra riducendo la motocicletta in un fascio di rottami e lui in fin di vita: e più tardi era giunto il decesso. **M.Mon.**

A CAPRIOLO Nello stesso tratto teatro mercoledì di un altro sinistro costato la vita a un 62enne

L'ultima caduta fatale: morto contro il guard rail

Il 39enne Mirjan Cangoja ha perso il controllo del suo maxi scooter e non ha avuto scampo. Residente a Palazzolo, lascia la moglie e una figlia

●● Un'altra vita spezzata sulla Sp469 a Capriolo, un altro padre di famiglia che lascia orfana una figlia. Mirjan Cangoja, 39 enne albanese di casa a Palazzolo sull'Oglio ma di origine albanese, è morto mentre a bordo del suo scooterone giovedì notte viaggiava lungo la Provinciale. Lo schianto è avvenuto poco prima dell'una mentre l'uomo viaggiava verso la sua abitazione di Palazzolo. Il drammatico sinistro si è verificato nello stesso tratto di strada dove mercoledì sera aveva perso la vita Giovanbattista Brizio, il 62enne di Capriolo finito con il suo maxi scooter contro una utilitaria.



Lo scooter sul quale viaggiava Mirjan Cangoja

Secondo i primi rilievi, nella notte tra giovedì e venerdì a Capriolo è intervenuta la Stradale di Darfo e Iseo, l'uomo mentre procedeva in curva ha perso improvvisamente il controllo della sua due ruote (uno scooterone Yamaha xp500) ed è scivolato sull'asfalto. Il 39enne è poi finito contro il guardrail a bordo strada battendo con violenza la testa. Il colpo subito contro la barriera non gli avrebbe lasciato scampo. Troppo gravi le lesioni riportate nella caduta e nel successivo schianto contro il guardrail. Il 39enne è morto poco dopo l'arrivo dei soccorritori e dei sanitari del Gruppo ambulanza di Adro. I lunghi tentativi di rianimarlo non sono bastati a salvargli la vita e al personale medico non è rimasto altro da fare che constatare il decesso.

L'esatta dinamica dell'incidente è ancora al vaglio delle forze dell'ordine e non è escluso che l'uomo prima di cadere dalla sua due ruote possa avere avuto un malore che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo. La salma del 39enne,



Segni sull'asfalto sul luogo della doppia tragedia

inizialmente trasportata all'obitorio del Civile di Brescia, è già stata riconsegnata ai familiari dopo che il pm di turno ha concesso il nulla osta per i funerali.

Da tempo residente a Palazzolo sull'Oglio, Mirjan Cangoja lascia nella moglie e una figlia. Attorno a loro si è stretta l'intera comunità albanese che vive a Palazzolo. Sono già state avviate le pratiche per riportare il corpo dell'uomo in Albania per l'ultimo saluto. ● **S.Duc**



Il 39enne Mirjan Cangoja

ERBUSCO

Oggi alle 15 il funerale di Giovanbattista Brizio



Giovanbattista Brizio

Sono fissati per oggi alle 15 i funerali di Giovanbattista Brizio, il 62 enne di Capriolo morto nell'incidente di mercoledì sera lungo la provinciale 469. Le esequie saranno celebrate nella chiesa di santa Maria Assunta a Erbusco, il paese di origine del 62enne, dove il feretro giungerà dalla casa funeraria Falardi dove ieri si è svolta la veglia a cui hanno partecipato tanti amici dell'uomo che hanno voluto stringersi attorno ai suoi familiari partecipando al loro dolore.

Procedono, nel frattempo, le indagini dei carabinieri del Radiomobile di Chiari e della stazione di Capriolo impegnati nel ricostruire l'esatta dinamica dello schianto costato la vita al 62enne. Secondo una prima ricostruzione, Brizio avrebbe invaso la corsia opposta con il suo maxi scooter schiantandosi frontalmente contro una utilitaria. Dopo il violento impatto entrambi i mezzi avevano preso fuoco. Non è escluso che il 62enne abbia potuto perdere il controllo della sua due ruote dopo essere stato colpito da un malore. **S.Duc.**

TRIBUNALE Conclusa penalmente la terribile vicenda di Provaglio

In aula lo schianto mortale Patteggia un anno e 4 mesi

●● Uno schianto terribile, una vita spezzata. Ora, la pronuncia in tribunale. Si è concluso con un patteggiamento il procedimento nei confronti di un imputato accusato di omicidio stradale. M.I., 38 anni, ha patteggiato un anno e quattro mesi di reclusione, pena sospesa. Abita in provincia di Varese e il 2 settembre scorso rimase coinvolto nell'incidente che costò la vita a Ifejames Folleyon, 34 anni. D'origine nigeriana e da tempo residente nel Brescia-

no lavorava come autotrasportatore e anche quel giorno stava guidando il camion. Si trovava lungo la provinciale 510, a Provaglio d'Iseo, ed erano circa le 9.30 del mattino. Alla guida dell'autocarro c'era invece, diretto verso Iseo, l'imputato.

La ricostruzione della polizia stradale del distaccamento di Iseo, non sembra lasciar margine a dubbi. Il conducente dell'autocarro avrebbe affrontato una curva in modo



Ifejames Folleyon, la vittima

talmente da perdere il controllo del veicolo e invadendo la corsia opposta. Quindi lo scontro con il veicolo su cui si trovava la vittima che riportò lesioni gravissime. Il 34enne, che stava effettuando delle consegne, nelle ore successive all'impatto lottò tra la vita e la morte, ma il suo cuore cessò di battere il giorno stesso alla Poliambulanza di Brescia per la gravità dei traumi riportati.

Dagli accertamenti e dal procedimento giudiziario è emerso che Ifejames Folleyon, non ha avuto alcuna responsabilità nell'incidente. Uno schianto talmente violento che la cella isotermica si staccò dal telaio per uscire poi quasi totalmente dalla carreggiata e fermarsi sul

guardrail e sulla scarpata erbosa.

Da parte dell'accusa, nei mesi scorsi si è quindi proceduto alla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di M.I.

Ieri mattina, davanti al giudice Gaia Sorrentino, il 38enne ha patteggiato un anno e quattro mesi di reclusione per il reato di omicidio stradale. Se da un punto di vista penale la vicenda può dirsi chiusa, non altrettanto, come sempre capita in questi casi, si può dire per il dolore. La vittima ha lasciato nel dolore la compagna e il figlioletto che adesso ha due anni. Ci sono poi gli altri familiari, sia quelli emigrati in Italia che quelli rimasti nel paese d'origine. Per ottenere giustizia si sono affidati a Studio3A-Valore S.p.A. ●



L'incidente avvenuto a Provaglio d'Iseo: ieri il patteggiamento